

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L.
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

BUONA E SANTA PASQUA

....è l'augurio cristiano che "L'Alta Valle Brembana", presenta a S. E. Mgr Vescovo, ai RR. Parroci delle tre Vicarie, a tutte le Autorità Civili, Militari e Politiche della zona ed a tutti i suoi fedeli Abbonati.

LA DIREZIONE

Avvicinandosi la S. Pasqua

Come il cristiano deve intendere e passare le feste pasquali

Il significato morale della Pasqua è luminosamente espresso nella parola di S. Paolo, inserita nella liturgia del tempo: *Se siete risuscitati con Cristo, cercate le cose dall'alto, dove Cristo siede alla destra del Padre; date sapere delle cose celesti e non delle terrene. Se siete risuscitati: l'Apostolo non parla in forma dubitativa, ma assertiva, e trae dal fatto della nostra resurrezione dalla morte del peccato alla vita soprannaturale delle grazie, la suprema esigenza che viviamo conforme alla nostra divina nobiltà; viviamo in Cristo noi, che siamo stati incorporati in Lui; diamo sapore di cose celesti noi, la cui patria è il cielo.*

E la Chiesa, madre sempre vigile e teneramente premurosa della salvezza dei figli, ricorda loro queste verità e i doveri conseguenti.

E' doveroso assecondare la Chiesa in questa materna sollecitudine, e intendere e vivere le feste pasquali nel vero e profondo loro significato. E' necessario rinnovarci in Cristo, purificarci, nutrirci di Lui, rifarci più viva e operosa la consapevolezza che siamo sue membra e dobbiamo essere vivificati dal suo Spirito, e nutrirci delle sue carni per esser uniti a Lui e vivere per Lui.

Gesù solo infatti è la vita, la salvezza del mondo. *I vostri padri hanno mangiato la manna e sono morti, disse agli Ebrei, ma chi mangia di questo pane, vive in eterno.* Quanti ora, come quelli, cercano il cibo che perisce, di sostenere la vita che un giorno si dissolverà nella putredine della tomba, e trascurano il cibo divino, la vita immortale.

Quanti assenti dal banchetto eucaristico, non ostante il terribile e sempre vivo monito divino: *Chi non mangia delle mie carni e non beve del mio sangue, non avrà la vita.*

Senza Gesù, muoiono le anime, si disgregano le famiglie, si dissolve la società.

Bisogna riportare dunque gli uomini a Gesù, a credere in Lui e a nutrirsi delle sue carni, perchè non si può possedere la vita senza alimentarsi col *Pane della vita*, disceso dal Cielo.

L'apostolato pasquale ha dunque un'immensa importanza ed è della più grave urgenza. Non si tratta soltanto di promuovere delle solenni e sempre commoventi funzioni eucaristiche con la più larga partecipazione di persone, ma di avvicinare le anime a Gesù affinché, se rovinata dalla colpa, risorgano, si rinnovino, e tutte, riprendano il cammino con fervido proposito di fedeltà a Lui, Re divino. Tutto ciò ha la più grande importanza religiosa e sociale. Perchè religiosa, anche sociale.

Ad essa deve convergere, in questo periodo, l'attività concorde di

tutti i rami dell'A. C. Concorde nella preghiera e nel sacrificio, perchè le anime si salvano coi mezzi usati da Gesù, in unione con Lui; concorde nel fervore d'apostolato, ciascuno secondo le attitudini proprie.

E non ci si limiti alle iniziative collettive. Efficacissimo, a questo proposito, è l'apostolato individuale. Ciascuno si consideri un milite di Cristo e gli conquistatori delle anime. Si guardi intorno, nella famiglia e nella società, tra i compagni di lavoro e di professione, fra i parenti e gli amici, e vi scorgerà facilmente chi ha bisogno di una parola fraterna di

Il Sacerdote strumento della Chiesa

nell'opera civilizzatrice

(Dalla Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo)

Il Sacerdote è uno del popolo

Il sacerdote cattolico non è un semplice ministro del culto, ma è anche un ministro della Chiesa, uno strumento della sua complessa attività sociale. S. Paolo: «Ogni Pontefice, scelto tra gli uomini, è preposto agli uomini per quelle cose che riguardano Dio».

Il sacerdote è dunque uno del popolo.

Per questo rappresenta il popolo, e così come per poter rappresentare l'umanità, Cristo stesso si era fatto uomo».

Non appartiene ad una casta. Provviene generalmente dalla massa. «Vi è in questa origine modesta di coloro che salgono fino alla più alta funzione umana, la sacerdotale, qualche cosa di grande, come se veramente tutto il popolo noi sentissimo rappresentato dal sacerdote».

E rimane poi per tutta la vita inscrito alla vita del popolo, al servizio di tutti, senza preferenza di persone. E per essere di tutti compie la più grande rinuncia dell'uomo, la rinuncia all'amore creato, e ad una propria famiglia.

Il Sacerdote è per Iddio

Dovunque è l'interesse di Dio trovare il sacerdote. Soprattutto in Chiesa: ai piedi all'altare a pregare per il popolo, sull'altare per offrire il sacrificio divino; alla mensa per distribuire il pane della vita; sulla cattedra per istruire i fedeli, grandi e piccoli, nella via della salute nel tribunale di penitenza, per ridare la grazia di Dio e la pace del cuore a quelli che hanno peccato.

Non solo. Il sacerdote è presente, testimone e partecipe, a tutti gli atti più grandi e solenni della vita dell'uomo: dalla nascita alla morte. E

esortazione, d'incoraggiamento, d'impulso.

La carità di Cristo ci spinga, la fiducia nella sua grazia ci conforti a tentare anche là dove sembrano così tremende le resistenze e tenui le speranze, sicuri di contribuire a un'opera della più alta gloria di Dio e del più grande beneficio alle anime e alle famiglie e alla società.

Se davvero si celebrasse la Pasqua come vuole la Chiesa, la società ogni anno si sentirebbe rinnovata e rinvigorita perchè rivivificata in Gesù.

(dal Bollettino Ufficiale dell'A.C.I.)

Fate Pasqua!

Perchè lo vuole Gesù, l'Agnello Divino immolato per voi!

Perchè ve lo comanda la Chiesa, la Madre e Maestra delle anime.

Perchè ve lo chiede il buon esempio che dovete dare in famiglia e nel paese.

Perchè, soprattutto col far la Santa Pasqua, risorgete con Cristo, date alla vostra anima la vita della grazia, la vera pace, la perfetta letizia.

Come dovete far Pasqua?

Coll'accostarvi con profonda pietà ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione.

capirono molti che realmente era il sacerdote. Poi venne la Conciliazione che pose fine al preconceito e ingiustificato anticlericalismo.

La Chiesa prima di tutti vuole che il sacerdote sia sempre inteso di essere il ministro di Dio, e che la casa di Dio ha da essere il centro attorno al quale ha da svolgersi tutta la sua attività. E di questo è giudice la Chiesa. «Certo non si potrà pretendere che l'opera sacerdotale si svolga esclusivamente nello ambito materiale del tempio, interdicendogli ogni opera di educazione delle masse e di sollevamento di ogni sorta di miserie».

La Chiesa vigila

Nell'attuale conflitto tra Civiltà cristiana e Civiltà atea e materialista, fra Cristianesimo e paganesimo, la Chiesa ha il dovere di opporsi allo irrompere furioso delle correnti che tutto intendono sconvolgere e sovvertire, e deve vigilare per conservare la purezza della Civiltà cristiana contro ogni pericolo di contaminazione. Momento grave e compito importantissimo.

E la Chiesa vigila.

Vigila nel suo Capo Supremo, il Romano Pontefice, che coraggiosamente denuncia i nemici dell'onore di Cristo e della Civiltà degli uomini. Vigila e lotta con la serenità e la forza proprie degli uomini di Dio.

Ma il Papa non deve rimanere solo. Tutti i cristiani devono essere con Lui.

La nostra fedeltà alla Chiesa

Ecco il nostro dovere particolare di quest'ora gravissima: restare fedeli alla Chiesa! Che vuol dire?

Credere nella Chiesa; credere che la Chiesa è Cristo; credere alla Chiesa come a Cristo.

Amare la Chiesa, venerarla, rispettarla, come Madre delle anime nostre, come Cristo stesso.

Essere fedeli alla Chiesa vuol dire ancora obbedirla, come a Cristo, con quell'obbedienza docile e volenterosa che è elemento proficuo di forza.

Poi, servire la Chiesa. Dobbiamo essere a sua disposizione.

In prima fila i sacerdoti e le persone religiose che del servizio della Chiesa hanno fatto lo scopo della loro vita.

Ma poi in modo speciale l'appello è rivolto ai membri dell'Azione Cattolica che tra i fedeli devono potersi chiamare i fedelissimi di Cristo.

PREGHIAMO!

Volgiamo il pensiero in alto, per esprimere a Dio la più viva riconoscenza per averci fatti figli della Chiesa, e per pregarlo per la glorificazione di questa comune Madre delle anime nostre e per la conservazione della Civiltà cristiana nel mondo.

NOTIZIE VATICANE

Paterno discorso del Santo Padre alle partecipanti al Convegno della Società Femminile di San Vincenzo de' Paoli.

«Volersi bene non solo tra loro, ma voler bene e fare il bene agli infelici che vanno loro».

L'Augusto Pontefice ha ricevuto nella Sala del Concistoro 39 coppie di recenti sposi, numerose Signore delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e numerosi gruppi di fedeli.

Il Santo Padre esprimeva il suo paterno, cordiale benvenuto a tutti i dilettissimi figli presenti: ai recenti sposi che per ognuna delle loro coppie nuziali rappresentavano altrettante famiglie e la famiglia è qual-

che cosa di smisuratamente grande perchè, quanti saranno essi tra 25 e 30 anni quando avrebbero celebrato i loro giubilei nuziali, e con essi i figli dei figli e i nipoti e i pronipoti? E' segreto di Dio e l'Augusto Pontefice aveva visto con i Suoi occhi delle famiglie composte di 50, 60 persone. Adunque ad essi e a tutte le famiglie che rappresentavano il benvenuto e l'augurio di un avvenire così grande, lieto e fortunato come anche solo questo nome di famiglia significa. Ed avevano la buona ventura, i diletti sposi, di incontrarsi con un'altra grande famiglia, bellissima e rappresentante di tante altre: quella delle Conferenze femminili di San Vincenzo; piena del più bello e genuino spirito familiare; della carità cioè del volersi e farsi del bene.

Poichè questo è il segno, proposito, la grande impresa e attività di questa Società di San Vincenzo; volersi bene non solo tra loro, ma voler bene e far del bene, anche agli infelici che vanno a loro. E quando Sua Santità pensava a questa grande famiglia. Gli venivano in mente tutte le altre che essa rappresentava e Gli pareva una impresa impossibile, perchè sarebbe bisognato poter arrivare fino là dove arriva l'industria della loro carità: a quante sono le famiglie povere, miserabili, che aiutano ed alle quali fanno giungere un alito di quella carità che giunge tra coloro nel sentimento e dal cuore di Gesù Cristo. L'Augusto Pontefice aveva letto e gustato il bell'indirizzo col quale le Signore erano state annunciate e presentate; e si era non sorpreso di quel che conosceva già nelle grandi linee, ma veramente consolato vedendo la bellezza dei sentimenti che le animano, la profondità e il fervore di vita cristiana che pervade l'opera e l'unione loro, i loro propositi, ed il loro ben fare, per quanto modestamente abbozzato, e i generosi propositi per l'avvenire.

Ed il Santo Padre aggiungeva che con riconoscenza a Dio davvero indicevole Egli si era rallegrato constatando i continui progressi, i numeri che rappresentavano le ultime giornate trascorse da quelle Figlie nel benefico viaggio attraverso le miserie di cui la terra è sempre feconda, anche quando l'apparenza sembra velare le cose e dare loro un aspetto che può anche sembrare festoso e fastoso, ma non toglie nulla alle nascoste miserie ed ai nascosti dolori che le Signore delle Conferenze di San Vincenzo conoscono e sanno così bene consolare e soccorrere.

Con tali sentimenti l'Augusto Pontefice vedeva quelle dilette figliuole nella Casa del Padre Comune di tutti coloro che appartengono alla grande famiglia e più ancora di quelli che nella grande famiglia hanno meno sollievi e più pene e miserie; con tali particolari intenzioni impartiva la Sua Benedizione a quanti che erano con esse nel pensiero e con il cuore, con l'opera quotidiana della carità non solo in Italia, ma dovunque fin nelle terre indigene, nei paesi più lontani. E la Benedizione Paterna voleva far scendere su tutti: sui recenti sposi, sulla grande famiglia di San Vincenzo e su tutto quello che le Signore delle Conferenze rappresentavano tanto bene con la carità; sopra i Suoi e loro cari poveri, Suoi e loro, perchè sono cari al cuore di Gesù il quale veramente si è dichiarato in un modo così divinamente solenne loro amico e tale sarà sempre anche se questi poveri perchè fuorviati da false idee lo dimenticano.

Impartita l'Apostolica Benedizione il Santo Padre faceva ritorno ai suoi privati appartamenti mentre si rinnovavano le vibranti dimostrazioni di filiale e devoto affetto che già Lo avevano salutato.



NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

	Gennaio			Febbraio		
	Capol.	Prov.	Totale	Capol.	Prov.	Totale
Nati	229	1400	1629	208	1302	1510
Morti	204	825	1029	123	666	789
Aumento popol.	25	575	600	85	636	721

Bergamo e Provincia

UNA LETTERA DI S. E. MONS. VESCOVO PER LA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE. — Sua Ecc. Mons. Vescovo ha inviato ai RR. Parrocchi della Diocesi la seguente lettera:

« Il giorno 10 aprile, domenica delle Palme, verrà celebrata in tutti i Comuni la Giornata della Doppia Croce e con essa avrà inizio anche quest'anno il periodo di propaganda contro la tubercolosi e di raccolta di fondi a vantaggio delle opere istituite contro il terribile flagello. Per la sua natura eminentemente caritativa e sociale, la campagna merita intero e incondizionato il vostro appoggio. Perciò anche aderendo ad analoga preghiera rivolta dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, invitiamo tutto il Clero, ma specialmente i Reverendi Parrocchi della Diocesi, a prestare la loro cordiale collaborazione alla buona riuscita della giornata. Per quanto Bergamo sia stata una delle prime città ad ingaggiare la lotta antitubercolare e molto vi sia di fatto, pure i bisogni sono ancora molti e gravi. Sarà quindi bene che se ne faccia parola anche in pulpito. Come ad accordi presi poi col Consorzio Provinciale Antitubercolare, i membri delle Associazioni Cattoliche Giovanili si presteranno per la raccolta delle offerte alle porte delle chiese.

† A. BERNAREGGI ».

VA IN AUTO CON QUELLI CHE GLI STANNO COMBINANDO UNA TRUFFA ALL'AMERICANA. — Emilio Mazza, da Sarnico, ritornava dall'Ospedale, dove era stato a trovare una sua figlia malata, quando giunto alla Rotonda dei Mille, venne avvicinato da uno sconosciuto, che lo richiese dell'indirizzo di un notaio al quale avrebbe dovuto consegnare L. 50 mila, da essere erogate in beneficenza. Proprio in quel momento sopravveniva un tizio, che consigliò di affidare la cosa al buon villico, che ne avrebbe avuto un compenso di L. 10 mila. Ci voleva però una garanzia, ed il Mazza si offerse di andarla a prendere al suo paese. Venne fatto allora salire su di un'auto, di uno dei due buoni signori ed accompagnato al paese, dove si fece prestare 3000 lire. A questo punto la faccenda venne risaputa dai CC. RR. i quali telefonarono ai colleghi di Grumello, invitandoli a fermare la macchina di passaggio per il loro paese e ad arrestare quelli che la montavano. Così fu fatto, ed in un primo tempo venne accusato coi due lestofanti il Mazza, ancora angelicamente ignaro del trucco che gli preparavano Boselli Ugo, d'anni 48 e Tantardini Enrico, d'anni 52, da Milano, che sono in istato di arresto.

GIORNATA DEGLI AMMALATI BERGAMASCHI A CARAVAGGIO. — Nella prima domenica di Maggio avrà luogo al Santuario della Madonna di Caravaggio la Giornata degli Ammalati Bergamaschi.

Presenzierà Mons. Vescovo.

Da Bergamo partiranno due pellegrinaggi, uno in autotreno riservato agli ammalati ed un secondo in treno speciale, al quale tutti potranno iscriversi.

I t a l i a

DISCORSO DEL DUCE AL SENATO. — Il Duce ha pronunziato al Senato un discorso sulla formidabile potenza guerriera dell'Italia.

Tutta Italia ha ascoltato la parola del Duce tra manifestazioni di entusiasmo. Anche all'estero ha suscitato profonda impressione.

S. M. IL RE IMPERATORE ED IL DUCE SONO STATI NOMINATI PRIMI MARESCIALLI DELL'IMPERO.

MUORE DI SINCOPE A UNA FESTA DA BALLO. — Un ballo che si svolgeva in un albergo del centro a Milano, è stato interrotto per una improvvisa sciagura. La signora Angela Mioli maritata Bianchi di Ilario, trentatreenne, è stata colta da malessere mentre danzava e poco dopo, nonostante le cure premurose che le venivano prodigate dai presenti decedeva per sincope.

Quale morte!

E s t e r o

SPAGNA

VITTORIOSA AVANZATA DEI NAZIONALI. — Le forze del generale Franco — proseguendo nella loro vittoriosa avanzata dopo la città di Barbastro — hanno effettuato la totale occupazione di Lerida. Le forze legionarie italiane sono sboccate sulla piana dell'Ebro, in vista del Mediterraneo.

Dal giorno 30 marzo al 3 aprile, le truppe legionarie hanno frantumato e travolto dieci brigate nemiche, di cui ben 3 composte di elementi internazionali. Le Camicie nere della « 23 Marzo » hanno distrutto i battaglioni bolscevichi « Matteotti » e « Garibaldi ».

Nonostante i formidabili aiuti franco-sovietici, il destino dei rossi s'avvicina sempre più alla sua mèta: la totale sconfitta.

GIAPPONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE. — Continua la lotta in Cina. I giapponesi nella loro avanzata hanno occupato — dopo otto giorni di lotta — un'altra città.

FRANCIA

CONTINUANO LE VIOLENZE CONTRO I CATTOLICI ED I SACERDOTI. — Numerose aggressioni comuniste sono state perpetrate nella regione di Aymarques, nel Dipartimento di Gard. Il Presidente della Gioventù Cattolica, il trentenne Venture, ferito gravemente, ha dovuto subire la trapanazione del cranio. Gli energumani marxisti hanno poi selvaggiamente percosso parecchi sacerdoti, tra cui cinque parroci. Il parroco di Aymarques venne dapprima sbattuto contro un muro quindi i comunisti, dopo avergli strappato colletto e sottana ed avergli sputato sul viso, lo minacciarono di morte. Alcuni coraggiosi, venuti in aiuto del sacerdote, furono a loro volta, aggrediti e malmenati.

Notizie militari

L'ORDINE DI LEVA PER LA CLASSE 1918. — Il « Giornale Militare » pubblica l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1918 e per i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919.

La sessione della leva sarà aperta il giorno 30 marzo 1938 e chiusa il 15 novembre 1938. In conseguenza col 29 marzo 1938 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1917. Per tutti indistintamente i residenti all'estero, nati nel 1919, la leva si aprirà, come di regola, il 1.º gennaio 1939.

SPUNTI MISSIONARI

Luci di carità tra i sinistri bagliori della guerra

Sin dall'inizio del conflitto nipponico non mancarono mestatori che accusavano i missionari cattolici di essere emissari stranieri in complicità cogli invasori. Si fecero quindi, nei loro riguardi, le peggiori insinuazioni ed il popolo, impossibilitato a controllarne la veridicità ed incline piuttosto ad ammettere tutto, come avviene in periodi di forte tensione, abboccò, esplodendo qua e là in episodi inquietanti di xenofobia.

La risposta a tali insinuazioni, abilmente diffuse, non si fece atten-

dere da parte dei missionari. Il popolo li vide rimanere al loro posto e sfidare il pericolo per soccorrere i feriti ed accogliere i profughi e non tardò a comprendere che si trattava di calunnie. E' universalmente nota l'attività benefica e soccorritrice del P. Jacquinot a Sciangai e nessuno ignora ormai che in tutte le missioni provate dalla guerra i missionari si sono prodigati per aiutare tanta turba d'infelici, avendo lo stesso Delegato Apostolico, sin dal principio, pregato tutti i Capi di Missione a mettere a disposizione per le vittime della guerra scuole, residenze, seminari e persino le chiese.

L'atteggiamento e l'opera dei missionari sono stati apprezzati dalle autorità cinesi che hanno più volte manifestato loro la propria riconoscenza. Le esequie per le vittime, che il Delegato Apostolico chiese venissero fatte in tutte le chiese di Cina lo stesso giorno ed alla medesima ora, il 18 gennaio scorso, hanno suscitato profonda impressione ed hanno anch'esse contribuito non poco a dissipare le malevoli insinuazioni fatte contro i missionari.

Ad Hankow queste Esequie si svolsero in cattedrale, presente il Delegato Apostolico, che diede l'assoluzione al tumulo, il corpo diplomatico e la autorità civili e militari. Il generalissimo Chiang Kai Schek, trattenuto sul teatro delle operazioni, vi aveva mandato, in aeroplano, a rappresentarlo, un ufficiale dello Stato Maggiore. Per la circostanza al Delegato Apostolico giunsero un centinaio di telegrammi: autorità e popolo avevano fatto a gara ad inviare fiori per onorare la cattedrale. Il generalissimo, qualche giorno dopo, mandò a S. E. Monsignor Zanin il seguente messaggio di cui diamo la traduzione letterale: « 22 gennaio 1938. — Considera a guarda con occhi di saggezza, o Arcivescovo Zanin quanto io ti scrivo. I cattolici cinesi, sparsi in tutta la Cina, sotto la guida e direzione tua, o venerabile delegato apostolico, hanno compiuto già da tempo opere buone di misericordia, carità, educazione, ecc., e molto hanno fatto per il passato. Ora poi per porre resistenza e difesa, molti duci e soldati sono caduti fedelmente, quasi disposti a perire per la patria e con la patria che muore; mentre il popolo innocente, miserabilmente precipita nel veleno di tutte le amarezze. In questo stato di cose ed a titolo di pietà, tu ha promosso ed elevato la preghiera di una funzione solenne per commemorare i morti e per implorare pace ai viventi. Oh, rettitudine e giustizia! Oh cuore di carità e misericordia, che in eterno splende fra cielo e terra!

Io, supremo capo, devo dirigere le armate al fronte ed essendo occupato non ho potuto venire in persona a tanta solennità funebre; per questo mi rimane nel fondo dell'anima un certo dispiacere, e sempre l'inquietudine della tristezza, per questa assenza, sarà come reliquia nel mio spirito.

Con reverenza, apro il cuore al rendimento di grazie devote, offrendo grazie a te arcivescovo, in nome dei duci e dei soldati e di tutto il popolo della repubblica. Ottima salute desidero ed auguro a te.

Chiang Kai Ssek ».

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Pratomaso e Davos
GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni:
Studio 47-76
Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivo: 9-11

Consigli pratici mensili di Apicoltura

APRILE

Finora la stagione apistica è stata abbastanza favorevole non ostante la persistente siccità e la noiosa insistenza del vento. Speriamo che aprile ci regali la pioggia ristoratrice, mancata nel mese precedente. Anche nella zona nostra la splendida fioritura dei fruttiferi più precoci ha determinato un forte risveglio apistico. Aprile dunque sarà per gli apicoltori valbrenbanini il periodo dei primi importanti lavori dell'apicoltura: visite, sistemazioni, travasi, stimolante ecc.

VISITE. — Si ricordino gli apicoltori novizi e provetti che le api temono il freddo in ogni stagione; quindi fare uso con discrezione dei ripari invernali anche nei mesi estivi. Dopo ogni visita, si rimetta ogni cosa a posto come se l'inverno dovesse ancora venire; le api si devono tenere strette e ben riparate. Giustissimi sono i proverbi popolari: « In april neppure un fil »; « Maggio, adagio »; « Ciò che para il freddo para il caldo ».

Una visita sommaria almeno è necessaria ogni dieci giorni e si osservi soprattutto l'andamento dello estendersi e del grado di maturità delle covate.

Ben naturale che, vedendosi il bisogno, non debba trascurare la pulizia dei fondi degli alveari anche in aprile, perchè è commisurato il pericolo che la tarna della cera, partendo dai detriti sui fondi, invada le covate stesse, nascondendosi in insidiose gallerie sotto gli opercoli; gallerie che si rilevano facilmente e che bisogna scoprire con uno stecco di legno per farne uscire il nemico, che causa strage di ninfe e spopola dannosamente gli alveari. L'inizio della importazione segna il momento favorevole per dare fogli cerei (a 700 celle), per eliminare i favi vecchi o di scarto.

SISTEMAZIONI. — Con l'inizio dell'importazione è possibile un allevamento reale; quindi le famiglie orfane o con api filigratrici e con regine diventate più o meno infedeli possono essere sistemate con un favo di covata recente colle relative api.

Le colonie con buona regina, ma piccole, possono essere rinforzate con

famiglie anormali, con favi di covata e api presi ad altre più forti.

TRAVASI. — Aprile è propizio per il travaso dai bagni villici alle arnie razionali. Ogni libro di apicoltura insegna a fare il travaso delle api dal bugno villico.

STIMOLANTE. — Perchè le famiglie diventino precocemente potenti e forti è necessario in questo mese dare la nutrizione *stimolante*, che consiste nel dare alle medesime una dose di scioppo di miele o di zucchero o di melittosio (metà acqua e metà miele ecc.) sufficiente al loro consumo quotidiano, ogni giorno, verso sera, per la durata di 20-25 giorni, a cominciare un mese e mezzo prima della grande importazione che in Val Brembana si ha verso la seconda metà di Maggio.

E' iniziato l'aprile; è un mese di lavoro per l'apicoltura, un mese di trepidazione!!!...

All'opra!!!

Il Portinaio della Goggia.

BIMBO

Al piccolo Adalberto Milesi.

Tu mi susurri, se ti vedo, al cuore tante di quelle cose che mistero han sempre avuto nel pensare mio. Come irreal mi sembri a questo mondo, al par di gocciola di rugiada come quando sul verde paion tante perle. Un buffolo di neve, un po' di rosa, un garrulo vociare tutto trilli, occhioni luccicanti e qualche riccio che biando scende a incoronar il viso.

Quando mi guardi e mi sorridi sento che sono vecchio perchè forse ho pianto, perchè quest'occhi stanchi han tanta polve che fosche rende a la vision le cose. Ma dici pur che sono cattivo e forse falso e bugiardo perchè ho già servito un po' la legge giusta che governa...

Se come rondinella al sol garrisci e lasci un poco uscir de l'alma tua lo spirito più lieve nel pensiero, sento che sono immondo e che sto corpo troppo mi pesa e mi trattiene ancora...

Quando, abbattuto, vedi me piangente allora l'avvicini e la manina, di grazia piena nel suo gesto amico, mi fai passare sulla fronte e pure tra i miei capelli scompigliati e grigi. E' la trasformazione: come un fuoro nuovo che n'arde e che mi fa piccino come se tu, che mi ritorna puro come il tuo spirito benedetto e il cuore che pulsa lieve nel suo nuovo ritmo. Sì, bimbo, sì: tu m'hai salvato e l' primo hai ridonato a me bene divino.

PAOLO GAVARINI

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOcIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.514.090,23

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzaio - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne Bro - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumo - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresc. - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Isco - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Teleggio - Travagliato - Trezano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - verolavecchia

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

« Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio »

42° Esercizio

Esercizio 42

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besen - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o rapporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - o ni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

DIARIO SACRO

APRILE

- 10 Domenica delle Palme. Ricorda l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme. Si benedicono e distribuiscono i rami d'ulivo, indi ha luogo la processione.
- 11 Lunedì Santo - S. Leone il Grande, Papa.
- 12 Martedì Santo - S. Giulio Papa.
- 13 Mercoledì Santo - S. Ermenegildo martire. In questa sera nel rito Romano hanno inizio i Mattutini.
- 14 Giovedì Santo - Giorno in cui Gesù Cristo istituì l'augustissimo Sacramento dell'Eucaristia. - Si compiono le visite ai Sepolcri con le rispettive Ore di Adorazione. Alla sera i Mattutini.
- 15 Venerdì Santo - La morte di Gesù - Si scopre la Croce. Alla sera dopo i Mattutini e la predica ha luogo la Processione in molte Parrocchie.
- 16 Sabato Santo - Benedizione del fuoco, del Cereo, del Fonte Battesimale, indi la Messa della Risurrezione - A mezzogiorno cessa il digiuno. - Oggi si iniziano le Santissime Quarant'Ore ad Olmo al Brembo, Roncobello, Averara e Branzi.
- 17 DOMENICA DI PASQUA - E' il giorno della Risurrezione di N. Signor Gesù Cristo, il trionfatore di Satana e della morte.
- 18 Funzioni in tutte le Parrocchie benchè non di precetto, S. Apollonio.
- 19 S. Marcellino Vescovo d'Emburn.
- 20 S. Monica, matrona, madre di S. Agostino.
- 21 S. Anselmo, Vescovo di Canterbury.
- 22 S. Leonida martire.
- 23 S. Giorgio martire, il vincitore del dragone.

AVERARA

DECESSO. - Il giorno 27 dello scorso mese, alle ore 5, cessava di vivere Passerini Domenico fu Pantaleone della frazione Redivo, Contava 66 anni e 4 mesi. Da mesi era ammalato e nonostante le cure premurose dei famigliari, che nulla risparmiarono pur di prolungargli la preziosa esistenza, una bronchite cronica lo portava alla tomba. Mantenne lucidità di mente fino allo spirare e moriva munito di tutti i conforti religiosi che ricevette con edificante pietà. Uomo laborioso ed economico, coperte varie cariche pubbliche, fu Presidente della Società An. Cooperativa di Consumo, della Congregazione di Carità, i suoi funerali, svoltisi il 29 scorso, riuscirono veramente solenni per la presenza di clero, di tutte le confraternite e congregazioni religiose, non che di molti venuti anche dai paesi vicini. Alla famiglia, alla sposa, le nostre sentite condoglianze; all'anima del carissimo nostro sagrista dell'Oratorio di S. Pantaleone i nostri generosi suffragi.

UN BATTESIMO. - Il giorno 2 corr. veniva rigenerato a Dio Baschenis Bruno Luigi Achille di Ottorino e di Torricella Mina. Auguri e felicitazioni.

AMMALATI. - Ragazzoni Caterina da tempo ammalata è in fine di vita. Geneletti Carmela va pure declinando e nonostante soffra assai è sempre rassegnata ai voleri di Dio. Piccamiglio Teresa Tullia e Calvi Luigia ved. Milesi (Flola) sono all'ospedale bisognose di cure speciali. A tutte la nostra preghiera della rassegnazione cristiana.

BARESI

PASSATO A MIGLIOR VITA. - Se la morte, per tutti coloro che muoiono in grazia di Dio, è passaggio a miglior vita, cioè dall'esilio alla patria, dalla valle di pianto al luogo della felicità: in modo particola-

re lo fu per il povero Giacomo Bonetti fu Bernardo. Dal Luglio del 1928, quando una vipera lo morse durante il breve riposo pomeridiano, fu condannato a una vita di impotenza e di forzata oziosità dalla paralisi degli arti di sinistra. Incapace di vestirsi e di cibarsi per una decina d'anni, fu in questi ultimi mesi obbligato a letto in uno stato più che compassionevole: cieco, sordo, muto, inappetente, nauseato e immobile. La morte, venuta finalmente il 18 sc. m. quale Angelo liberatore lungamente atteso e sospirato, fu per il povero Giacomo, più che per tanti altri, un vero passaggio a miglior vita.

AMMALATI. - Pareva si fossero rimessi bene tutti i pochi ammalati esistenti in paese, quando, il 4 c. m. di mattina, fu chiamato il Parroco al letto di Angelina Gervasoni, ricaduta in modo allarmante dopo molti giorni di recuperata salute. La raccomandiamo alle preghiere dei comparrocchiani.

TETTO DELLA SAGRISTIA. - Non abbiamo ancora finito di pagare i debiti facciata Chiesa e cappella Cimitero e dobbiamo affrontare una altra spesa: la sistemazione del tetto della Sagristia. I buoni Baresini che si trovano lontani non manderanno qualche cosa per le nuove spese?

ESEMPLI DA IMITARE. - Il prof. Gianni, figlio dell'insigne benefattore Marco Gervasoni, ha offerto L. 100 pro opere parrocchiali. Lo illustre concittadino Cav. Uff. Magg. Tullio Gervasoni, venuto da Roma per l'anniversario della compianta sua Consorte, ha fatto tenere al Rev. Parroco L. 150 per la Chiesa e per i poveri.

CASSIGLIO

DECESSI. La morte più fulminea ha trappato all'affetto dei suoi cari la non ancora quindicenne Beltramelli Clorinda di Giovia. Da



qualche giorno accusava un certo malessere, ma si era ben lontani dal pensare che fosse l'indizio di un male fatale. Il 24 mattina però appariva piuttosto grave. Si decise di trasferirla all'Ospedale. Ma inutilmente: alle 6 e mezzo della sera dello stesso giorno, mentre la madre, ignara della catastrofe, si allontanava dal letto della figlia, improvvisamente cessava di vivere. La salma venne tumulata nel cimitero di Bergamo il giorno 26 sc. m. Solenni i funerali celebrati nella Chiesa dell'Ospedale. Vi presenziava numeroso clero e un buon gruppo di parenti e comparrocchiani.

La repentina scomparsa della giovanetta ha lasciato in ognuno vivo rimpianto. Ricca delle migliori doti, di carattere gioviale, aperto e franco, di un senno che parve superiore dell'età, le si schiudeva innanzi un avvenire roseo...

Il Signore l'ha tolta alla terra. Forse perché il male non l'avesse a sfiorare? *Ne malitia mutaret intellec-*

tum? E' così triste il mondo! Sia di conforto ai dolenti il pensiero che i disegni di Dio sono sempre disegni di bontà e misericordia.

La famiglia dell'Estinta ringrazia di cuore anche da questo giornale quanto intervennero ai funerali: particolarmente ringrazia delle sue caritatevoli prestazioni il cingolo Don Giovanni Paleni, prevosto di Bonate Sopra.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

Anche Cavagna Domenica, la levatrice, ha cessato di vivere. Ha chiuso gli occhi al sonno della morte all'alba della domenica 3 c. m. Ammirabile lo spirito di sacrificio in questa donna che per 40 anni esercitò, per un misero compenso, la professione di levatrice nei Comuni di Cassiglio, Ornica, Valtorta.

Donna che ben conobbe il soffrire. Da parecchi anni versava in una continua alternativa di malattie e precarie guarigioni. Guardava in faccia alla morte con occhio sereno e non le importava di morire. Solo avrebbe voluto accanto, morendo, le figlie lontane per rivederle ancora una volta, per manifestar loro i suoi ultimi desideri. Ma delle tre figlie una soltanto, Egidia, ebbe il conforto di rivedere.

I funerali ebbero luogo il giorno 5 c. m. Al marito della defunta, ai figli e parenti le più vive condoglianze.

OFFERTE ALLA CHIESA PARROCCHIALE: N. N., L. 40; N. N. L. 30.

CUSIO

UN GRAVE LUTTO. - E' morta Suor Nicolina, che da due anni era in mezzo a noi nel nostro Asilo.

Colpita da una bronco polmonite, sembrava all'inizio non presentasse serie preoccupazioni, ma poi il male, non ostante le cure assidue, ebbe il sopravvento e Suor Nicolina pienamente rassegnata ai voleri di Dio cessava di vivere il giorno 19 m. s. nella Casa Madre di Comonte, dove era stata con autolettiga trasportata il giorno antecedente.

Non riusciamo a persuadere tanto è stata repentina la sua chiamata alle nozze eterne. Dire di Lei e del tanto bene compiuto in mezzo a noi non è possibile, poiché schiva d'ogni lode, sapeva sempre con molta abilità scansarsi da tutto ciò che poteva servire a toglierla dal suo nascondimento. Umili erano gli uffici affidati, ma ne era tanto lieta.

Nei mesi scorsi s'era soliti vederla sorridente nelle sue umili occupazioni, attenta alla preparazione del rancho quotidiano dei poveri e della refezione scolastica; ed Ella non prendeva cibo, finché non vedeva lieta la sua quotidiana clientela ed il sorriso dei poveri pareva rendesse più appetitoso il suo pasto frugale.

La sua bontà, chiameremmo quasi infantile, serviva a circondarla di tanto affetto.

In Parrocchia a Lei era stata affidata la pulizia della nostra Parrocchiale, e con quanta fedeltà e diligenza ogni domenica la si vedeva affaccendata a raccogliere figliuole ed essa stessa con loro, spolverare mobili, lucidare il pavimento, rendere pulita la Casa del Signore, tenendosi onorata e gelosa quasi per tanto ufficio.

Docile ed obbediente ai cenni dei Superiori s'era, in un trentennio di vita religiosa, acquistata la fiducia loro, e quando si trattava di comandare Suor Nicolina, non v'era bisogno di fare dei calcoli, poiché sapevano che sempre la trovavano pronta all'obbedienza ed al sacrificio.

Il Signore accolga nella pace la sua bell'anima, e noi Le affretteremo con suffragi il suo ingresso nella Gloria, se mai ne avesse bisogno.

Ai suoi funerali avrebbero voluto essere presenti le Rev. de Suore del nostro Asilo, unitamente ad altri comparrocchiani, ma per malintesi essendo giunto in ritardo l'annuncio della sua morte, tutta la Parrocchia in occasione del giorno trigesimo di

morte si riunirà per un devoto Ufficio Funebre.

NB. - L'Istituto religioso colla Presidenza del nostro Asilo, ringrazia le Autorità, il Medico condotto e tutti i buoni che si sono prodigati nel decoro della malattia.

INTENSITA' DI LAVORO PER OPERE PUBBLICHE. - La popolazione da un mese lavora gratuitamente per il Comune. Sono ammirabili i sacrifici di questa popolazione, che non sazia per i tributi che ogni anno deve pagare, s'è ora assunto il restauro gratuito per diverse opere, che avevano bisogno di urgenti riparazioni.

Ed ora il lungo tratto stradale che dal Comune conduce al Santuario di S. Alberto è già stato riattivato: come pure sono a buon punto i restauri del Cimitero. Per tanta generosità sentiamo il bisogno di congratularci colla buona popolazione di Cusio, e sarebbe desiderabile che tali sacrifici fossero noti anche alle Superiori Autorità per un ben meritato plauso.

FESTA DELL'ADDOLORATA. - Domenica 10, si tiene in Parrocchia la Festa della B. V. Addolorata.

Tutti i comparrocchiani in tale occasione compiranno i sacri doveri pasquali, ed a tutti auguriamo la pace di Dio nei trionfi della sua misericordia. Anche ai lontani giunga gradito tale augurio.

LA SALUTE DEL PARROCO. - Veniamo informati che la salute del nostro Rev. Parroco va migliorando. E' vivo, in tutta la popolazione della Parrocchia, il desiderio che il nostro Pastore abbia a ritornare presto fra noi. *Quod est in votis.*

MEZZOLDO

MORTALE DISGRAZIA SUL LAVORO. - La mattina del 29 sc. m. verso mezzogiorno giungeva alla famiglia Lazzarini Pierina un telegramma che annunciava la morte per incidente di lavoro del figlio Santo.



La ferale notizia impressionava tutto il paese. Partiva subito il fratello Giuseppe e a Torino trovava il fratello Angelo che nel frattempo era stato avvertito. Giunsero a Maglant, dove era avvenuta la disgrazia, pochi minuti prima che si svolgessero i funerali ai quali concorsero tutti gli operai Italiani della zona. Sul posto della disgrazia s'era portato subito il fratello Alfredo, che da poche ore, era giunto dall'Italia. Alla madre, più che ottantenne, e per di più ancora convalescente da lunga malattia, si è comunicata la triste notizia, alcuni giorni dopo. Il povero defunto, che quest'inverno non era venuto a casa, lascia la vedova con un figlio, la vecchia madre, fratelli e sorelle, nel più grande dolore.

Il giorno 6 c. m. in parrocchia si fece l'ufficio di ottava, a cui intervennero i parenti e conoscenti. Alla vedova e alla vecchia madre, si duramente provate, ai fratelli, sorelle e parenti tutti, porgiamo il nostro vivo cordoglio, mentre preghiamo i buoni lettori di ricordare nelle loro preghiere l'anima del povero Santo, così tragicamente strappato.

VARIE. - Ormai il paese di nuovo è ritornato nel silenzio e nella solitudine. Gli ultimi emigranti, varcheranno le frontiere dopo le feste di Pasqua, i pochi ammalati stanno meglio, e Belotti Pietro, ritornato dall'Ospedale, è ormai completamente guarito. Cogliamo volentieri l'occasione per fare a tutti i Mezzoldesi,

agli emigranti, ai soldati, ai malati, a tutti insomma, gli auguri d'una Buona e Santa Pasqua.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. - Ci avviciniamo al tempo liturgico più sacro di tutto l'anno ecclesiastico.

Nella ventura settimana la Chiesa ci ricorderà i misteri più importanti della nostra Redenzione.

Nel Giovedì Santo ci rammenterà il mistero dell'amore, che culmina nell'istituzione della SS. Eucaristia.

Nel Venerdì Santo ricorderà a tutti noi il mistero della Passione e Morte del nostro Divin Redentore.

Nella Pasqua il mistero della Risurrezione gloriosa di Gesù.

Quanto è necessario che tutti i cristiani si uniscano ai sentimenti della Chiesa Cattolica per meditare tali grandiosi misteri e dalla seria e profonda meditazione ne abbiamo a ricavare frutti di vita e di santità cristiana!

Partecipare alle Sacre funzioni, meditare i predetti misteri, riformare la nostra vita, conformandola agli insegnamenti che Gesù Cristo ci ha dato, ecco anche il dovere di tutti i cattolici della nostra Parrocchia.

SS. QUARANT'ORE. - In occasione delle Sante Feste Pasquali si svolgeranno in Parrocchia le funzioni delle SS. Quarant'Ore. E' il quarto anno che dette solennità si celebrano in mezzo a noi, con fervore e solennità sempre crescenti.

Confidiamo nella partecipazione di tutta la popolazione alla Predicazione che sarà tenuta da valente oratore - ex cappellano nell'Africa Orientale - ai SS. Sacramenti ed ai turni di Adorazione nei 3 giorni.

Facciamo buona compagnia a Gesù Sacramentato, esposto nel Suo trono di gloria, alla nostra adorazione.

BENEDIZIONE DELLE CASE. - Il nostro Rev. Parroco verrà a portare in tutte le famiglie la benedizione di Dio, in occasione della S. Pasqua.

Preparatevi a riceverlo come si conviene il ministro di Dio, che porta la pace del Signore alle vostre case ed a tutti quelli che vi abitano. *Pax huic domui et omnibus habitantibus in ea.*

AMMALATI. - La salute in Parrocchia è buona. Abbiamo però vari ammalati all'ospedale di Bergamo.

Donati Ambrogina fu Primo - di Cugno - vi venne trasportata lunedì, per una rottura ad un piede, avvenuta per caso fortuito.

Arizzi Davide di Domenico, venne di nuovo trasportato all'ospedale, per essere liberato dall'ingessatura della gamba. Gianati Vittorina, continua a rimanervi per essere curata dal male che da tempo l'ha colpita.

A tutti facciamo auguri di pronta guarigione e di ritorno alle loro famiglie.

CRONACA D'ORO. - G. G., lire 25 - G. B., L. 25.

BATTESIMO. - La famiglia di Passerini Pantaleone è stata allietata dalla nascita del 6.º Bambino al quale nel S. Battesimo fu imposto il nome di Ermanno. Felicitazioni.

AUGURI DI BUONA PASQUA presenta a tutti il vostro Rev. Parroco. Ai presenti in Parrocchia ed a tutti i lontani per emigrazione, ricorda il dovere di dimostrarsi veri Cristiani, facendo una buona e santa Pasqua.

LETTERA DEL PADRE CAPOFERRI. - E' pervenuta al nostro Rev. Parroco, dal Padre Capoferri la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

« Rev.mo Sig. Prevosto, Mi sento in dovere di farmi vivo presso i miei vecchi conoscenti e attualmente miei benefattori per augurare a tutti fede, pace e fortuna nel Signore.

Grazie di cuore a Lei, Rev.mo Parroco, dell'offerta che ho visto annunciata nel Giornaleto « A. V. B. » del 25 luglio 1937, come pure ringrazio la Commissione Miss. Parr. di Olmo

e il Sig. Gardi Luigi di Valcanale per le loro offerte mandate. Queste offerte mi giungono sempre gradite non tanto perchè con esse posso fare del bene qui nel mio distretto di Momblo, ma specialmente perchè esse mi vengono da persone che conosco, e alle quali mi legò un affetto.

Anche quest'anno io ho sempre goduto ottima salute e ho sempre tenuto lontano la malaria usando del chinino dello Stato che il Ministero degli Esteri, pensando ai figli d'Italia lontani, mi ha fatto giungere a mezzo del Segretariato Diocesano di Bergamo. Buono è lo sviluppo della nostra Missione durante quest'anno e pare che sarà ancora migliore nel prossimo anno, se Dio ci benedirà e i buoni pregheranno per la Missione.

Con riconoscenza e con affetto mapdo a Lei, a tutti quelli che si interessano delle Missioni e a tutti gli Olmesi i miei ossequi e saluti

Suo dev.mo P. Fermo Capoferri ».

Al Rev. Padre Capoferri, presente; a nome di tutti gli abitanti di Olmo, i migliori auguri di fecondo apostolato, promettendo preghiere ed offerte per la Sua Missione.

PIAZZATORRE

DECESSO. — E' giunta improvvisamente in Parrocchia la luttuosa notizia della morte avvenuta il 3 marzo a Crema della Signora Severina Chizzoli ved. De Conti Donati.

Moriva cristianamente con i Conforti della Religione chiudendo una vita sempre illuminata dalla Fede, dedicata alla cristiana educazione della sua famiglia ed alle opere buone.

La defunta era molto conosciuta in mezzo a noi, dove veniva ogni anno a passare qualche mese di villeggiatura, dando preclari esempi di virtù cristiane. Era una benefattrice della nostra Chiesa, alla quale elargiva ogni anno qualche generosa offerta.

Ai figli tutti, in modo speciale al Cav. Avv. Giunio inviamo anche da queste colonne le nostre condoglianze e quelle di tutta la popolazione, promettendo suffragi.

PIAZZOLO

AMMALATI. — A riguardo dei nostri ammalati non possiamo dirvi nulla perchè hanno del misterioso. Dopo un giorno o due di miglioramento, ricadono in uno stato peggiore del primo. In questa alternativa hanno già passato una cinquantina di giornate. La speranza di salvarli non è svanita. Le cure mediche non mancano.

BREVE VISITA. — E' giunto dalla Francia con la sposa il Sig. Arizzi Mansueti che fra brevi giorni partirà da solo alla volta del suo lavoro. Il nostro benvenuto.

OFFERTE. — Un generoso benefattore di Olmo, che non vuol far conoscere il suo nome, ha elargito per il nostro organo lire 50. Così pure Arizzi Mansueti ha versato la sua quota. Ringraziamenti vivissimi.

STRADA. — Il progetto è terminato ma... sente odor di pepe. Il preventivo sarebbe di 230.000 lire. E allora? Si sta pensando...

S. BRIGIDA

VARIE. — La festa di S. Giuseppe, 19 marzo fu la giornata dell'Azione Cattolica. Fu tra noi il M. Reverendo D. Antonio Seghezzi assistente della Gioventù Maschile e dopo di aver parlato alla Messa solenne e alle seconde funzioni dell'Azione Cattolica a tutta la popolazione, ne distribuiva poi le tessere ai vari rami. Al M. R. Propagandista i nostri ringraziamenti sentiti e l'assicurazione che non mancheranno i frutti abbondanti del suo pratico e caloroso apostolato.

ADUNANZA DEL CLERO DELLA VICARIA. — Nel giorno sei di questo mese ebbe luogo la congrega col ritiro del clero della Vicaria e in detto giorno si celebrò un solenne ufficio a suffragio dei defunti della Società Anonima per implorare la sospirata pioggia.

AUGURI PASQUALI. — Anche da queste righe vogliamo arrivare a tutti i cari parrocchiani i nostri più caldi auguri di una Pasqua cristiana.

S. MARTINO DE' CALVI

DECESSI. — Sono passati a miglior vita: 1. Paganoni Giovanni, d'a. 84. Lascia esempi di virtù cristiane. - 2. Rossinoni Domenica, vedova di guerra. - 3. Betti Claudio, un angelo rapito alla terra, perchè il maligno non lo guastasse.

OFFERTE. — Madonna della Coltura: Piazza N. N., L. 5.

VALNEGRA

AMMALATI. — Buone notizie abbiamo dall'Ospedale di Bergamo circa il decorso della malattia del nostro caro Calegari Michele. E' già in via di guarigione e spera di ritornare presto a Valnegra. A lui i più fervidi auguri.

FRA LE TOMBE. — Da Sisteron (Basses Alpes) il giorno 23 marzo scorso giunse la dolorosa notizia della morte della giovane Milesi Ada di Carlo e di Cattaneo Assunta. Aveva 23 anni: buon per lei che ha potuto prepararsi ricevendo ripetutamente i SS. Sacramenti.

— Dal Nosocomio Provinciale, pure il giorno 23 marzo scorso venne comunicata la notizia del decesso colla avvenuta di Cattaneo Angelo (kafifo) fu Giuseppe. Da una quindicina d'anni vi era ricoverato.

Ai nostri cari morti mandiamo il suffragio delle nostre preghiere.

BUONE FESTE PASQUALI. — A tutti, ma specialmente ai lontani, auguriamo Buone Feste. E tutti sanno che cosa significa questo augurio nel senso cristiano: compiere il Precetto Pasquale.

Cronaca dei dintorni

CAMERATA CORNELLO

BUONA PASQUA! — A tutti i presenti grandi e piccoli, in specie ai cari emigrati il Parroco augura di gran cuore una Pasqua di cristiana letizia e li assicura che li terrà presenti con un memento speciale nella S. Messa.

AVVISO. — Lunedì sera alle ore 18,50 gli uomini ed i giovani della Parrocchia iscritti alla cara Lega di Perseveranza non manchino alla Conferenza del P. Gesuita che li disporrà per bene alla santa Pasqua. Oltre il P. Armellini saranno presenti per comodità di ognuno anche altri confessori straordinari. Al mattino di martedì alle ore 5, in unione anche ai fanciulli e fanciulle, gli Amici del S. Cuore, previa speciale preparazione, si accosteranno al Banchetto Eucaristico.

La funzione è prevista solenne, commovente e suggestiva.

NOTIZIE TELEGRAFICHE. — Giupponi Caterina moglie del fu Francesco (Americano) della Brembella, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Bergamo perchè affetta da persistente pleurite essudativa. Le sue condizioni sono migliorate.

— In questi giorni sono partiti per la Germania Pianetti Battista (Pasquali) e Manzoni Domenico di fu Marco.

Il Signore li assista colla più larga benedizione, e conceda loro di ritornare presto al caro natio paese.

Affinchè gli emigranti sappiano

A proposito di Assicurazioni Sociali

Abbiamo già detto altre volte che le Assicurazioni sociali sono una miniera di informazioni. Qualche volta offrono anche la possibilità di fare delle osservazioni. E l'osservazione che noi abbiamo fatto diverse volte è che nella nostra gente non c'è quello spirito di previdenza che ci dovrebbe essere.

Quando noi pensiamo che tutti i connazionali che nel 1933 erano salariati o mezzadri ed avevano 52-55 anni, oggi, se si fossero iscritti nelle Assicurazioni sociali, avrebbero una pensione di 600 franchi all'anno per tutto il resto della vita e vediamo quanti pochi godono di tale pensione, siamo portati a credere che in fondo l'idea della previdenza ancora non è entrata nella nostra gente. I nostri ed anche gli altri forse, vorrebbero depositare oggi 100 franchi e ritirarne mille domani. Allora sì, allora marcierebbero tutti. Ma dire

loro di versare per cinque anni una piccola somma mensile, che dopo cinque anni, (come era il caso di quelli che avevano 55 anni nel 1933) avrebbero avuto una pensione di 600 franchi all'anno, era come parlare ebraico. Non la capivano e non la capiscono ancora.

E' strano, ma è così! Quando si dice ad un giovanotto che si sposa che egli ha un grande interesse ad iscriversi se e sua moglie nelle Assicurazioni sociali, perchè se ha un figlio, la moglie avrà tutto compreso in uno anno, mille e ottocento franchi, che se si ammala lui o la moglie o i figli avrà parte della spesa di medico e di medicine, che se egli o la moglie diventano invalidi, saran pensionati, che se egli disgraziatamente morisse, la moglie riceverà mille franchi ed i figli piccoli avranno una piccola pensione annua, di 2404 franchi, che se arriverà a 60 anni, lui e la moglie avranno una pensione che può arrivare anche a dieci franchi al giorno per uno... quel giovanotto resta un po' colla bocca aperta. Gli piacerebbero tutte quelle cose, ma... non si iscrive.

Altri invece la capiscono, vorrebbero iscriversi, ma poi scrivono a noi:

« Sono tre anni che sono mezzadro, non ho portato capitale, ma il padrone non vuole iscrivermi nelle Assicurazioni sociali ».

Ovvero: « Sono boscaiolo, lavoro a cottimo sotto gli ordini del proprietario, ma non c'è verso di fargli capire che lui deve mettermi nelle Assicurazioni ».

E vi così con decine di casi press'a poco tutti uguali.

Il proprietario non vuole? tanto peggio per lui. A voi resta sempre la possibilità di andare voi da una Cassa di assicurazioni sociali, iscrivervi voi, versare voi la vostra parte di quota, assicurarvi i benefici delle varie prestazioni e al momento opportuno lasciare all'ispettore delle Assicurazioni di pensar lui a far pagare al proprietario la sua metà.

E' una via semplice ma sicura per mettersi a posto e per mettere a posto il proprietario quando questi non vuol compiere il dovere che gli impone la legge.

(dal Corriere di Agen).

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Vini in bottiglia?
assicuratevi la perfetta riuscita con il **GAPSULAGGIO 'CELLOSIT'**, Impermeabile - Elegante - Economico
Chiedere offerta
BELLAVITA - MILANO - Via Parini N. 1

LENTIGGINI
MACCHIE SUL VISO - PUNTI NERI - ARSURE e SFOGHI
Scompaiono in pochi giorni con la **POMATA del Dott. BIANCARDI**
L. 10 nelle farmacie e profum., o inviando vaglia alla FARMACIA **BIANCARDI**
Via Castelmorone 6 - MILANO

CAPELLI BIANCHI
o sbiaditi riprendono il loro colore nero, castano, biondo ecc. con l'uso del Risoratore **FATTORI ASSOLUTAMENTE INNOQUO** impedisce la caduta - mantiene la morbidezza - distrugge la forfora Non tinge ma rigenera - non macchia la pelle - non loda la biancheria.
1 flacone L. 8.50 - 4 flaconi L. 28.- (franchi di porto)
FATTORI Sez. P. 1 Via G. Goldoni, 38 - MILANO

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.044.672,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO
Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio
Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie
DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnato - Ardesio - Bergamo Agenzia, di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Dalmine - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Peja - Planico - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtellese - Verdello - Zanica.
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938-XVI
Cassa e somme disponibili a vista L. 11.641.306,28
Anticipazioni e Riporti Attivi „ 10.987.101,48
Titoli di proprietà „ 81.168.066,65
Portafoglio „ 76.448.220,17
Conti Correnti „ 115.210.872,89
Risparmi e Corrispondenti „ 289.026.645,08
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869
Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica
del Comune di Bergamo Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo
OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere
compra e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam-
ari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione e assegni
ircolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole
titoli dello Stato ed Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali
L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca)
è aperta tutti i giorni feriali.
La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
197 FILIALI E SUCCURSALI
5 miliardi di depositi al 1° Gennaio 1938-XVI
Riserva L. 410 milioni
FILIALI IN PROVINCIA DI BERGAMO:
Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Bergamo - Caprino B. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
“Le Assicurazioni d'Italia”
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
“Praevidentia”
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

FRATELLI CALDEROLI
DOTTORI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Casa Goggi) Telefono 31-64

Istituto Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratori
Cure speciali Enterocoliti Diabete
Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
Costruttori e accordatori
di Organi da Chiesa
PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Leggete "L'Alta Valle Brembana,"